

Il progetto **PNABio** ha come obiettivo principale lo sviluppo e l'ampliamento di una Piattaforma nazionale di attività e servizi per il biologico italiano, si rivolge agli agricoltori già bio o che lo vorrebbero diventare e comunque dedicata a operatori interessati a migliorare la conformità ai requisiti del Biologico (Reg. UE 2018/848) e attraverso questo la redditività e il posizionamento sul mercato.



Il progetto si sviluppa attraverso varie azioni e si pone i seguenti obiettivi:

- aumentare le produzioni da agricoltura biologica favorendo l'avvio di nuove imprese e la conversione al metodo biologico attraverso attività formative e informative, con particolare riferimento a giovani agricoltori e startup;
- incrementare la sostenibilità ambientale e produttiva delle aziende/filiere del biologico italiano attraverso attività di consulenza e assistenza tecnica;
- aumentare la quota di biologico nel mercato al consumo migliorando la consapevolezza, l'informazione e la promozione verso il consumatore, in particolare diffondendo il consumo di prodotti bio nelle mense scolastiche italiane.



051 421 0272



<https://feder.bio/>



il biologico italiano: partiamo da qui

**PROMEMORIA TECNICO/NORMATIVO PER ATTUALI E FUTURI
OPERATORI AGRICOLI**

Progetto «Piattaforma nazionale di attività e servizi per il biologico italiano in movimento» - PNABio

Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Decreto Direttoriale prot. n. 580846 del 19/10/2023) – CUP J45B23000770001

PNABio



FederBio in relazione a quanto previsto dal bando si avvale di FederBio Servizi srl quale organismo prestatore di servizi per l'implementazione delle attività del progetto.

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA non utilizza prodotti chimici di sintesi per la concimazione dei terreni, per la lotta alle piante infestanti, ai parassiti animali e alle malattie delle piante; inoltre vieta l'uso di organismi geneticamente modificati (OGM). Ricorre a pratiche tradizionali, essenzialmente preventive, selezionando specie locali resistenti alle malattie e intervenendo con tecniche di coltivazione adeguate. Le principali sono:

- la **ROTAZIONE** delle colture evita di coltivare per più stagioni di seguito sullo stesso terreno la stessa pianta, così da impedire che parassiti ed erbe infestanti si adattino e proliferino in un ambiente loro favorevole. Nel contempo si utilizzano in modo più razionale e meno intensivo le sostanze nutrienti del terreno;
- la messa a dimora di **SIEPI** e **ALBERI** ricrea il paesaggio, dà ospitalità ai predatori naturali dei parassiti e funge da barriera fisica contro gli inquinamenti esterni;
- la **CONSOCIAZIONE** consiste nel coltivare contemporaneamente piante diverse, l'una sgradita ai parassiti dell'altra.
- la tecnica del **SOVESCIO** con la semina di alcune piante (favino, trifoglio, avena, veccia, pisello) che una volta fiorite vengono interrate per nutrire il suolo, apportando sostanza organica e razionalizzando l'utilizzo di input esterni;
- la **PACCIAMATURA**, ovvero la copertura del terreno con materiali vegetali o biofilm per proteggerlo dagli sbalzi termici e impedire la crescita delle erbe infestanti;
- il **RICICLO** dei sottoprodotti di origine animale e vegetale per restituire gli elementi nutritivi al suolo, al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse non rinnovabili;
- la **LOTTA BIOLOGICA** che sfrutta il naturale antagonismo tra gli organismi viventi, insetti e microrganismi utili contro gli insetti e microrganismi nocivi, per contenere quelli dannosi per le coltivazioni.



L'agricoltura biologica

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione agricola disciplinato a livello comunitario dal Reg. (UE) n. 2018/848, dove per Agricoltura Biologica si intende: "...un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente e azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione conformanti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali. La produzione biologica esplica pertanto una duplice funzione sociale, provvedendo, da un lato, a un mercato specifico che risponde alla domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori e, dall'altro, fornendo al pubblico beni che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale".

principi delle produzioni biologiche

La produzione biologica vegetale deve contribuire al mantenimento e al potenziamento della fertilità del suolo, oltre che alla prevenzione dell'erosione. Elementi essenziali della produzione biologica vegetale sono:

- la gestione della fertilità del suolo;
- la scelta di specie e varietà idonee e resistenti;
- la rotazione pluriennale delle colture con leguminose e sovesci;
- la concimazione organica e tecniche colturali che consentono di non ricorrere a prodotti fitosanitari di sintesi.
- il divieto agli OGM e ai prodotti da questi derivati od ottenuti.



051 421 0272



<https://feder.bio/>



PNABio

Progetto «Piattaforma nazionale di attività e servizi per il biologico italiano in movimento» - PNABio
Finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
(Decreto Direttoriale prot. n. 580846 del 19/10/2023) – CUP J45B23000770001